

RIVISTA BIMESTRALE DEL MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI - N° 2-2014

LUCE

e Amore

Spedizione in a.p. D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Roma

**Non lasciatevi
rubare la speranza**

LUCE *e Amore*

N. 2 Marzo - Aprile 2014

Organo Ufficiale
del Movimento Apostolico Ciechi

Autorizzazione Tribunale di Roma
n. 362 del 19 giugno 1987

Pubblicazione bimestrale

Direttore responsabile
Don Renzo Migliorini

Redattore
Prof. Francesco Scelzo

Direzione e Amministrazione
Movimento Apostolico Ciechi
Via di Porta Angelica, 63
00193 Roma

Tel. 06/6861977

Fax 06/68307206

Sito internet:

www.movimentoapostolicociechi.it

email:

info@movimentoapostolicociechi.it

Costo per abbonamento:

€ 20 (ordinario)

€ 50 (sostenitore)

Per offerte al Movimento

c.c.p. 893008

c/c Banca Prossima fil. 5000

IBAN: IT38R0335901600100000003228

Stampa: Rocografica srl unipersonale

Piazza Dante, 6

Roma 00185

Finito di stampare nel mese

di marzo 2014

Legge 675/96:

tutela dei dati personali

I dati personali di ogni abbonato alla nostra rivista "Luce e Amore" non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi.

Per essi ogni abbonato potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazioni, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.

SOMMARIO

EDITORIALE

- Credere nella vittoria dell'amore 1
Don Renzo Migliorini

APPROFONDIMENTI

- Fraternità, fondamento e via per la pace 3
Dal Messaggio del Papa indicazioni importanti per il cammino associativo
- Parole per un mondo migliore 5
La Giornata del migrante e del rifugiato
Mons. Francesco Montenegro
- Le scelte di Papa Francesco e le loro radici 7
Don Mario Perotti
- Dodici ceste piene 9
Un approccio attuale alla catechesi degli adulti
Mario Narni Mancinelli

AVVENIMENTI

- Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione 12
La Lettera del Papa alle Famiglie in vista del Sinodo
- Giornata nazionale del Braille 13
Il 25° della Stamperia Braille San Giacomo
Salvatore Bentivegna

AREA ECCLESIALE

- Verso le periferie esistenziali 16
Il convegno dell'Ufficio Catechistico Nazionale
Suor Veronica Donatello

AREA SOCIALE

- La Fondazione Lucia Guderzo *Lorenza Vettor* 18
- Scuola: barriere architettoniche e poca tecnologia per disabili - *I dati ISTAT* 19

AREA COOPERAZIONE POPOLI

- L'incontro con il Vescovo Abba Lesanu 20
- Lettera dalle Missioni 21
- Dall'Ufficio "Occhiali per..." 21
Relazione attività annuale 2013

SPAZIO GIOVANI

- Tra il porto e l'orizzonte 22
Il Convegno della Pastorale Giovanile
Monica Groppelli

VITA ASSOCIATIVA

- Il Seminario sulla Cooperazione internazionale 24
- Notizie dalle Consulte e dai Gruppi: Venezia, Bergamo, Parma, Bologna, Piacenza, Lucca 26

APPUNTAMENTI

- Esercizi Spirituali 2014 31
- Estate a Corbiolo 32

TECNOLOGIE

- I non vedenti? Li guida Arianna *Vito Salinaro* 32



Credere nella vittoria dell'amore

di Don Renzo Migliorini

Sentiamo spesso le persone, anche nelle nostre case, ripetere qualche frase di Papa Francesco come ad esempio le tre parole per mantenere l'unità della famiglia: "Grazie, permesso, scusa". Tra le frasi ce ne è una che ci può accompagnare in questo tempo pasquale e che può essere anche il nostro augurio più bello per la Santa Pasqua: *"Per favore, non lasciatevi rubare la speranza"*; quante volte il Santo Padre l'ha ripetuta dall'inizio del suo pontificato; ha cominciato con i giovani in piazza san Pietro il giorno delle palme e poi al carcere minorile di Casal del Marmo giovedì santo quando si è inginocchiato a lavare i piedi a dodici ragazzi; e poi ancora a Cagliari di fronte a tanti giovani disoccupati, ai cassintegrati, ai precari, agli imprenditori e a tutti i lavoratori che faticano tutti i giorni ha detto con il suo stile semplice e immediato: "Questa è la seconda isola che visito in Italia, nella prima ho visto la sofferenza di tanta gente che cerca, rischiando la vita, dignità e salute. Anche qui trovo sofferenza, una sofferenza che indebolisce e finisce per rubarti la speranza. Una sofferenza, la mancanza di lavoro, che ti porta a sentirti senza dignità". Per tutta la giornata Papa Francesco ha toccato a più riprese i problemi e le

potenzialità di quella terra infondendo in tutti coraggio e fiducia.

'Non lasciarsi rubare la speranza' vuol dire non restare chiusi nelle proprie difficoltà, rassegnati e impotenti di fronte al male che ci può essere in noi e fuori di noi; trovare la forza per reagire, non guardare la vita dal balcone,- come ha detto ai giovani universitari - mischiarsi lì dove ci sono le sfide che chiedono aiuto per portare avanti la vita, lo sviluppo e la lotta per la dignità, contro la povertà; rimboccarsi le maniche e affrontare il momento critico e ostile, riaccendere la speranza di realizzare i propri obiettivi.

La speranza che annuncia il Papa è da lui stesso descritta come "una grazia, un dono di Dio; è la virtù di chi, sperimentando il conflitto, la lotta quotidiana tra la vita e la morte, tra il bene e il male, crede nella Risurrezione di Cristo, nella vittoria dell'Amore". Siamo richiamati dunque ad andare alla fonte della speranza. Leggiamo nel Vangelo: "Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate

dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28, 16,20).

Gesù stesso spiega ai suoi discepoli l'efficacia della sua risurrezione: egli ora ha ogni 'potere' sulle forze del male e può condurre alla pienezza di vita quanti si mettono in cammino con lui; questo 'potere' deve essere comunicato a tutti gli uomini perché nessuno resti più prigioniero del male ma ritrovi la via per realizzare la propria vita nella libertà e nella gioia. Per questo Gesù manda i suoi apostoli ad annunciare la sua risurrezione e a battezzare, facendo il primo segno che fa entrare nella via della salvezza. Ma la missione che affida agli apostoli è la sua stessa missione, anzi è Lui stesso che agisce in loro e mediante lo Spirito rende interiore l'annuncio accolto nella fede, per questo ha aggiunto "io sono con voi tutti i giorni".

E' questa la 'speranza' che Papa Francesco, fin dall'inizio del suo pontificato, ha voluto annunciare proprio a partire da coloro che sono nelle 'periferie esistenziali', in situazioni particolarmente segnate dallo scoraggiamento e dalla rassegnazione al male; ed è questa speranza che anche noi come gli apostoli siamo chiamati a portare agli altri dopo aver incontrato per primi il Signore Gesù Risorto e aver accolto in noi il suo 'potere' salvifico.

Ma c'è davvero il pericolo, come dice la frase del Papa, che la speranza possa essere 'rubata'? Guardando alle situazioni che viviamo: la crisi economica, l'individualismo che sembra crescere, il divario tra ricchi e poveri, l'incomunicabilità tra generazioni diverse, la chiusura nei propri gruppi e nel proprio benessere... po-

tremmo concordare che la speranza sia già stata rubata, sia davvero venuta meno. E anche in noi cristiani! Per questo, come fa Papa Francesco, è importante prima di ogni cosa riportare la speranza, annunciare la misericordia e la tenerezza di Dio Padre. Prima in noi, riaprendoci alla vita spirituale di incontro con il Signore, e poi verso tutti, rendendo significativa la nostra vita per gli altri.

E' un richiamo anche al nostro Movimento che, in quanto partecipa con tutta la Chiesa della missione apostolica, è chiamato a non spaventarsi dei propri limiti e portare avanti con coraggio lo stile del farsi prossimo per donare speranza, infondere fiducia, tendere la mano a chi fatica ad andare avanti, aprire strade per andare insieme oltre ciò che blocca e spaventa, perché ogni persona esprima, accanto agli altri, la propria dignità e bellezza.

Sentiamo allora che l'annuncio di Pasqua è importante, è fondamentale per ritornare a vivere e sperare! Partecipiamo con viva fede alle celebrazioni e lasciamo che nuovamente fluisca in noi la grazia del Risorto cosicché possiamo diventare più gioiosi e coraggiosi portatori di speranza, come ci invita a fare il nostro Papa Francesco: *"Non siate mai uomini e donne tristi: un cristiano non può mai esserlo! Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento! La nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma dall'aver incontrato una Persona: Gesù, che è in mezzo a noi; nasce dal sapere che con Lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili, anche quando il cammino della vita si scontra con problemi e ostacoli che sembrano insormontabili, e ce ne sono tanti! Portate la "gioia" di Cristo "in tutto il mondo, fino alle periferie". Buona Pasqua.*

La Redazione augura a tutti i lettori una Buona e Santa Pasqua